

# Pallidi azzurri

## Lo sprofondo delle nazionali oltre il pallone

Basket, volley e pallanuoto tra flop e fine ciclo  
Dagli allori di Atene 2004 a squadre fanalino  
Il tema del ricambio e la questione-allenatori

### Il dossier

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA  
mfranchi@unita.it

**T**occato il fondo, si prova a risalire. La constatazione di non poter far peggio è però l'unico punto fermo: sulle cause e sulle ricette per ritornare ai fasti di Atene 2004 (quando eravamo un esempio da imitare) analisi e contromisure divergono alquanto. L'estate di passione degli sport di squadra azzurri è stata triste e disperata. Pallanuoto undicesima nel mondiale di casa, basket per la prima volta fuori dagli Europei, pallavolo lontanissima dal podio (decimo posto) del torneo continentale. Il tutto mentre l'altra metà del cielo italiana ha fatto bene (basket e calcio) o punta in alto (pallavolo, le ragazze di Barbolini vanno agli Europei in Turchia quasi da favorite).

**La «scusa»** che va per la maggiore è questa: siamo davanti ad un ricambio generazionale, un ciclo vincente è finito, dobbiamo crearne un altro. Pallanuoto e pallavolo lo stanno facendo, ma con tempistiche diverse. «Paradossalmente - spiega Sandro Campagna, ct dell'ex Settebello - il mondiale appena giocato in casa ha rallentato il ringiovanimento.

Non potevo non chiamare qualche senatore e così non ho potuto lanciare tutti i giovani». Anastasi e i ragazzi del volley il Mondiale in casa lo giocherà l'anno prossimo. «Quest'anno ho dato un'estate di riposo a qualche giocatore come Fei che sicuramente l'anno prossimo richiamerò - racconta - Per questo continuo a dire che la delusione degli Europei va ben valutata: abbiamo lanciato giovani e cambiato i titolari in tutti i ruoli (Lasko opposto, Sala centrale): l'anno prossimo saremo all'altezza».

Campagna e Anastasi hanno la stessa carriera: tornano in Italia dopo un'esperienza all'estero (Grecia per Campagna, Spagna per Anastasi).

**Caporetto**  
Settebello 11° nel mondiale, cestisti prima volta fuori dagli Europei

**Rimedi**  
Il 18 settembre via ad una commissione per la preparazione olimpica

Hanno un'ottica più larga e lo confermano con i loro giudizi sul «caso-Italia». Campagna: «Il problema coinvolge l'aspetto sociale. Da noi i giovani hanno meno fame, anche se la bella vita ormai piace anche in Montenegro. In più il nostro problema è a level-



Bargnani e Giachetti contro Parker: per l'Italia niente Europeo 2009

lo di vivai, non si lavora più con un modello: gli allenatori sono sottopagati e non aggiornati e i giovani finiscono le giovanili senza sbocchi, davanti a loro ci sono stranieri o 35enni che grazie al professionismo e al miglioramento della preparazione fisica sono ancora inamovibili». Anastasi è dello stesso avviso («I nostri giovani si sono imborghesiti, mi piacerebbe che molti andassero all'estero perché limitare gli stranieri nel campionato è anacronistico») ma mette l'accento sul ruolo dell'allenatore. «All'estero la nostra figura è molto

più importante. Io in Spagna avevo carta bianca, potevo programmare senza problemi e potevo permettermi di schierare un giovane al posto di un senatore senza rischiare la panchina: questa è la differenza principale». Che i nostri tecnici siano validi, ma che oramai preferiscano l'estero lo confermano i casi Scariolo (ct della Spagna del basket) e Prandi (bronzo con la Bulgaria), entrambi part-time. Campagna si scaglia contro di loro: «Mi pare una cosa scorretta soprattutto per chi allena in Italia, andrebbe vietata dalle leghe e dalle Fe-

### Alessandro Campagna

«Da noi i giovani hanno meno fame, anche se la bella vita ormai piace anche in Montenegro»



### Andrea Anastasi

«Io in Spagna avevo carta bianca, potevo schierare un giovane al posto di un senatore senza rischiare»



### Dino Meneghin

«Il ct lo vedo come uno che gira l'Italia per selezionare e parlare: il part time non lo capisco»

